

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 02**

### II DOMENICA DOPO NATALE "ANNO C"

**Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno**, vescovi e dottori della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Ermanno, Angela, Emilio, Elisa e Giuseppe.

Ore 10,30: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti.

Ore 18,00: S. Messa per tutta la Comunità vivi e defunti.

**Lunedì 03**

### Santissimo Nome di Gesù

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Ferdinando, Rosina e Antonietta.

Ore 16,30: preparazione Battesimo.

**Martedì 04**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Manzoni Francesco

**Mercoledì 05**

Ore 18,00: S. Messa prefestiva dell'Epifania del Signore in suffragio di Gregis Romeo e Comi Margherita, e Cattaneo Giancarlo.

**Ore 20,30: In Chiesa Parrocchiale Concerto Epifania "Musicalmenno". Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Grenn Pass e mascherina ffp2**

**Giovedì 06**

### EPIFANIA DEL SIGNORE "ANNO C"

**Giornata dell'Infanzia Missionaria**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe

Ore 10,30: S. Messa Pro popolo accompagnata dalla Corale.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Trabucchi Giovanni

**Venerdì 07**

### Primo Venerdì del Mese

Ore 17,00: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Carmen, Gerardo e Efrem.

**Sabato 08**

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Rocchetti Cesare.

**Domenica 09**

### BATTESIMO DEL SIGNORE "ANNO C"

**Domenica della Generosità**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Rota Stefano, Rosa e Figli

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Rota Pierino.

Battesimo di Forlani Tommaso e Quarti Daniel

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio

## PREGHIERA

Il mistero dell'incarnazione è tutto qui:  
tu, Gesù, sei venuto nel mondo,  
sei diventato come noi, uno di noi,  
perché ognuno rinascesse come figlio di Dio.

È questo il dono stupendo  
che viene fatto a chi ti accoglie.

No, tu non sfondi l'uscio della nostra esistenza,

non t'imponi con la forza  
né con azioni prodigiose.

Tu bussì alla nostra porta  
e ci sorprendi con la tua mitezza,  
con la tua fragilità, con la tua discrezione.

Tu ci chiedi di entrare  
e corri seriamente il rischio  
di essere rifiutato o anche ignorato.

Tu decidi di rispettare fino in fondo  
la nostra libertà, le nostre scelte.

Ma che cosa ci offri?

Si tratta di entrare in una dimensione nuova,  
in un rapporto nuovo con Dio.

Non all'insegna della Legge:  
nessuno può conquistarlo  
con le osservanze e le buone pratiche.

Non su sentieri di paura:  
Dio è un Padre e tu non sei venuto  
per condannare e giudicare, ma per salvare.

Tu ci trasformi da servi in figli:  
figli compresi nella loro debolezza,  
figli soccorsi nella loro fatica,  
figli amati con una misericordia infinita

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 02 Gennaio 2022**

**Il Domenica dopo Natale  
"Anno C"**



*"E il Verbo si fece  
carne e venne ad  
abitare in mezzo a  
noi;"*

## Prima Lettura: Siràcide

(24,1 - 2.8 - 12. n.v. 1 - 4.12 - 16)

**Salmo responsoriale: Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Paolo**

**apostolo agli Efesini (1,3 - 6.15 - 18)**

**Vangelo: Giovanni (1,1 - 18)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

\*\*\*\*\*

*Giovanni, l'ultimo evangelista a scrivere, non racconta nulla della nascita di Gesù; anzi fa un discorso complesso, teologico, con parole "difficili" da capire e lontane da noi. Cerca di spiegare il senso della nascita di Gesù per gli uomini, cioè: cosa vuol dire che Dio si è fatto uomo? Cosa vuol dire che Dio, che se ne stava nei cieli, è venuto quaggiù? Cosa vuol dire che Dio si è coinvolto con*

*l'uomo? Giovanni, cioè, risponde alla grande domanda: "Dov'è Dio?". Per lui la risposta è chiara e ci direbbe: "Dio è qui! Guardati attorno, guarda bene perché Lui è vicino, è dentro di te". Se il Verbo si è fatto carne vuol dire che tutto ciò che esiste parla di Lui. Pensate un po': il corpo umano è composto da circa un milione di miliardi di cellule. Ogni giorno ne muoiono seicento miliardi e lo stesso numero si rigenera. La vita media di una cellula della pelle è di circa due settimane; le cellule delle ossa si rinnovano tutte ogni tre mesi. In un anno il 98% degli atomi di un organismo viene sostituito. Vuol dire che io fra un anno non sono più io! Tutto in me cambia. E allora perché io sono sempre io? C'è qualcosa in me che va oltre a me. Non è materia, non è visibile. Dio è già "nascosto" in me. "La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta". Che bello! La luce è ostinata. Dio è ostinato, insiste, non si da per vinto. Il nostro peccato, la nostra indifferenza, non potrà mai fermare il Suo amore. Dio avrebbe avuto (e li avrebbe tutt'ora) miliardi di validi motivi per godersi la sua immensità e mandarci a quel paese. Ma Dio non si da per vinto perché l'amore non può non avere chi amare. A chi oggi vive nella disperazione, Giovanni dice: le tenebre non vincono. A chi sta vivendo queste feste nella solitudine, Giovanni dice: le tenebre non vincono. A chi viene masticato dalla sofferenza, Giovanni dice: le tenebre non vincono. Ma il prologo è anche la descrizione reale del Natale (non quello zuccheroso che lo abbiamo fatto diventare). Giovanni dice così: Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. Il Natale è la descrizione di un incontro tra Dio e l'uomo dove l'uomo semplicemente non c'è. A pensarci bene, come umanità, non abbiamo fatto proprio una bella figura quel giorno. Dio fu accolto da stranieri e da un pugno di disgraziati (i pastori). Per attendere qualcuno bisogna essere pronti a farsi sorprendere. Ma se siamo qui dopo 2000 anni è perché questo è il tempo del nostro natale: "A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". Ecco in sintesi il Vangelo. Ecco la bella notizia. Perché è venuto? Perché gli uomini diventino figli di Dio. C'è un potere in noi, una energia, una forza: diventare figli di Dio. Potremmo desiderare qualcosa in più? La domanda nasce spontanea: Come si diventa figli? In tutte le Scritture figlio è colui che si comporta come il padre, gli assomiglia. Figlio di Dio, quindi, è colui che assomiglia a Dio nei pensieri, nei sentimenti, nei gesti. Siamo fatti a immagine di Dio ma chiamati alla somiglianza.*

*Diventare figli è una strada infinita, un cammino che ha sapore di eternità. C'è una piccolissima parola, nel Vangelo, che ci spiega con semplicità questo cammino. La parola è l'avverbio "come". Una parola che da sola non ha molto senso, che rimanda oltre.*

*Siate perfetti come il Padre; siate misericordiosi come il Padre; amatevi come io vi ho amato; sia fatta la tua volontà in terra come in cielo.*

*Figli di Dio allora non si nasce, ma lo si diventa.*

*Si diventa accogliendo Gesù nella propria esistenza, e imitandolo nel suo amore. Con Gesù, Dio non è più da cercare, ma da accogliere. Ora l'uomo non vive più per Dio, ma vive di Dio, e con Lui e come Lui va verso gli altri. Giovanni ci ricorda che questo progetto "si è fatto carne" ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, cioè in noi. Da quel giorno non esiste dono di Dio che non passi attraverso l'umanità: più si è umani e più si manifesta il divino che è in noi.*

*Insomma, è nella nostra storia, per quanto complicata, che prende carne il Verbo di Dio.*

*E' dentro le nostre ferite, le nostre piccolezze, le nostre solitudini che prende carne l'eternità di Dio.*

*E' dentro le nostre gioie che il Verbo di Dio pianta la sua tenda. Mi piace pensare che la storia sia un'astuzia di Dio, che il tempo che Lui ci dona sia un suo stratagemma per permettere che il suo amore si dilati, ci raggiunga, ci invada.*

*Non siamo soli, non siamo buttati nel caos del nulla. La storia sta andando tra le sue braccia.*

*La nostra storia ha un progetto, una traiettoria, un sogno. Ripartiamo da qui in questo 2021, dalla certezza che il tempo che Lui ci dona è inzuppato della Sua presenza. E' la nostra quotidianità il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.*

*Attenzione: non "nonostante tutto questo", ma proprio "in tutto questo" possiamo godere la sua presenza.*

*In questo anno, impariamo a dare ordine alle nostre priorità, a volerci un po' più bene, a progettare la nostra storia mettendoci come fogli bianchi davanti all'astro imprevedibile di Dio.*

*La bella notizia di questa Domenica?*

*Ogni spazio e ogni luogo delle nostre giornate è tempo per incontrarlo, un'occasione per gustare la Sua presenza.*